

Istituto Comprensivo Predazzo Tesero Ziano Panchià

CONSULTA DEI GENITORI

VERBALE DEL 12 MAGGIO 2016

Il giorno 12 maggio alle ore 20.30 presso l'Aula Magna della Scuola secondaria primo di grado di Predazzo si è tenuta in seduta plenaria la Consulta dei Genitori.

N. 19 persone presenti, così suddivise:

- n. 6 per la primaria di Predazzo
- n. 4 per la primaria di Ziano
- n. 3 per la secondaria di Predazzo
- n. 3 per il Consiglio di Istituzione
- n. 2 per la secondaria di Tesero
- n. 1 per la primaria di Tesero

Di seguito gli argomenti trattati.

Esperienze di organizzazione del "tempo scuola"

ESPERIENZA SCUOLA MEDIA DI PREDAZZO

Ha aperto l'incontro la Dirigente Scolastica dott.ssa Candida Pizzardo riportando l'esperienza fatta 9 anni fa all'interno dell'Istituto. Ha ricordato che nel momento in cui sono stati unificati gli istituti di Predazzo e Tesero, alla secondaria di Predazzo era in atto la sperimentazione della settimana corta.

A partire dall'anno scolastico 2009/10, per esigenze didattiche legate anche ai due rientri pomeridiani di tre ore che erano diventati ingestibili, si è deciso di riorganizzare l'impianto orario sulla base di sei giorni settimanali e con un unico rientro pomeridiano di due ore.

A tutt'oggi il modello di orario sviluppato su 6 giorni, è quello che viene ritenuto più valido anche dai docenti perché più efficace dal punto di vista didattico.

Per coinvolgere tutte le famiglie e capirne le esigenze verrà aperto un momento di verifica e confronto innanzitutto attraverso un questionario che sarà predisposto dal Nucleo interno di Valutazione e proposto ai genitori.

ESPERIENZA SCUOLA ELEMENTARE

Ha proseguito Il Presidente della Consulta che ha letto all'assemblea un breve scritto che la dott.ssa Fellin Emanuela, pedagoga, ha inviato con le sue riflessioni non potendo essere presente all'incontro.

"La qualità del tempo pieno dipende dalla natura e dalle caratteristiche del programma che viene utilizzato. Per parlare di questo mi avvalgo sia delle mie competenze professionali che della mia esperienza di mamma. Se il programma è adeguato, dall'esperienza del tempo pieno, si possono ricavare almeno tre indicazioni che portano a preferirlo. La prima indicazione riguarda il fatto che i bambini nel corso del tempo pieno hanno una importante opportunità di socializzazione che rende la comunità di apprendimento molto più efficace. La seconda indicazione è relativa alla possibilità di avere una continuità temporale che consente approfondimenti, spazi di riflessione, e possibilità di interdisciplinarietà, che sarebbero impossibili senza il tempo a disposizione. La terza indicazione riguarda il fatto che i bambini si concentrano per cinque giorni in una immersione nel processo di apprendimento e hanno poi la possibilità di operare un distacco di due giorni il sabato la domenica che è particolarmente importante per differenziare l'impegno emotivo e cognitivo. Se posso poi svolgere un'ulteriore considerazione che mi vede coinvolta principalmente come mamma penso che il tempo pieno sia un'opportunità di valorizzazione Del percorso di crescita individuale in

un contesto di apprendimento socialmente rilevante, decisamente preferibile a tempi dedicati ad attività poco significative e comunque che sarebbero di mantenimento o di distrazione....

La preoccupazione del sovraccarico mi sembra francamente eccessive, se si considerano le straordinarie capacità di apprendimento e le potenzialità che un bambino esprime soprattutto negli anni della scuola elementare che sono gli anni di cui stiamo parlando. E' importante che gli insegnanti distribuiscano i contenuti disciplinari in modo tale da lasciare al pomeriggio gli impegni meno gravosi. Detto questo il bilancio che ne ricavo è che sia decisamente da preferire la prospettiva del tempo pieno stanti gli accorgimenti che ho provato a suggerire."

ESPERIENZA SCUOLA ELEMENTARE

E' intervenuta quindi l'insegnante Nicoletta Mazzel riportando la propria esperienza nella scuola primaria presso la Scuola Ladina di Fassa.

Nicoletta ha spiegato che sono possibili diverse articolazioni dell'orario settimanale, che la normativa prevede per la scuola elementare in 26 ore curricolari + 4 ore facoltative, e che ogni plesso scolastico può adottare nella soluzione più vicina alle proprie esigenze.

Ad esempio a Moena è stata adottata la settimana corta con orario 8:00 – 12:40 su 5 giorni con 2 rientri settimanali dalle 14:15 – 16:10 ed ulteriori 2 rientri facoltativi. La partecipazione ai pomeriggi facoltativi in questa realtà è molto scarsa essendo varia l'offerta sul territorio di attività extrascolastiche sia sportive che musicali. I compiti vengono assegnati nei giorni in cui non vi sono rientri obbligatori. Un problema collegato ai rientri pomeridiani è quello della mensa per chi abita lontano dalla scuola. A Moena è stata organizzata per tutti gli alunni mentre in altre realtà, come ad esempio Pozza, solo per chi risiede nelle frazioni. Nelle ore del pomeriggio vengono svolte attività curricolari mentre in quelli facoltativi vengono proposti laboratori, per invogliare la partecipazione che rimane comunque scarsa.

ESPERIENZA SCUOLA ELEMENTARE

Infine ha riportato due esperienze diverse tra loro il prof. Marco Felicetti Dirigente dell'Istituto di Cavalese relative all' Istituto della Bassa Anaunia (Val di Non) e di Cavalese con i suoi 9 plessi.

Lui sottolineava l'importanza di calare la strutturazione del tempo scuola nella specifica realtà tenendo conto di esigenze e peculiarità talvolta molto differenti anche tra paesi limitrofi.

Nella Bassa Anaunia (ambiente sociale agricolo) è stato adottato un tempo scuola potenziato sulla base di 5 giorni con 34 ore di lezione e servizio mensa su tutti i plessi.

Nell'Istituto di Cavalese, per le sole scuole elementari, la settimana corta si effettua su tutti i plessi eccetto Cavalese. La sperimentazione è iniziata nella scuola di Valfloriana, con caratteristiche particolari dovute ad uno spiccato pendolarismo dei genitori verso Cavalese e Trento. Si è trovato lì anche un gruppo docenti favorevoli all'inserimento di modifiche nell'orario. Via via sono stati poi coinvolti gli altri paesi.

Particolarmente vincolanti sono gli orari dei trasporti che condizionano notevolmente l'orario di inizio e fine delle lezioni. Ad esempio a Cavalese e Carano iniziano alle 7:35. Il servizio mensa, seppur con caratteristiche diverse viene garantito in tutte le scuole (tramite convenzioni con le scuole materne, Ristoranti che prepara e confeziona i pasti in altre sedi, strutture alberghiere, cucine c/o le scuole, disponibilità di genitori...) con un costo a carico della famiglia (a seconda del coefficiente icef) e una parte sostenuto dalla provincia.

Le difficoltà riscontrate sono da attribuire a resistenze da parte di docenti e preoccupazioni dei genitori legate alle attività scolastiche, a problematiche di chi lavora il sabato, orario di rientro a casa nel tardo pomeriggio per i ragazzi, difficoltà a conciliare i rientri pomeridiani con attività extrascolastiche come sport, musica, catechesi, gioco, tempo libero e tempo da dedicare allo studio a casa.

L'organizzazione della settimana corta non si può risolvere semplicemente con uno spostamento di ore dal sabato mattina al pomeriggio, ma va reimpostata globalmente la didattica altrimenti si andrebbe incontro ad un fallimento a totale discapito dell'apprendimento da parte dei ragazzi.

Informativa sulla proposta di insegnamento in modalità CLIL

La dott.ssa Pizzardo introduce brevemente l'argomento. Sono presenti le insegnanti Liliana Amort (inglese – scuola media) e Angela Pedot (tedesco – scuola elementare).

Sono stati proposti due brevi filmati realizzati in classe durante lezioni di geografia e matematica svolte in lingua tedesca, realizzati dall'insegnante Angela Pedot. Le attività si svolgono sotto forma di gioco o coinvolgendo i ragazzi nella costruzione di plastici o nella realizzazione di cartelloni. Non essendoci ancora dei testi a supporto di questo tipo di lezioni, le insegnanti "inventano" le attività da proporre ai bambini e questo comporta un notevole lavoro di preparazione ma dà anche ottimi risultati e soddisfazioni.

I genitori dei bambini di terza elementare che hanno svolto lezioni con questa modalità sono contenti e riferiscono che i bambini apprendono in maniera efficace.

Importante comunque a questo scopo la collaborazione fra insegnanti e la fiducia che i genitori ripongono in questo progetto.

Restituzione dell'andamento della attività formativa "Il lato Invisibile delle Relazioni"

Il Presidente della consulta informa l'assemblea sull'apprezzamento da parte dei genitori e dei bambini che hanno partecipato al corso tenuto dal dott. Luca Mori "Il lato invisibile delle relazioni".

I bambini sono stati coinvolti attivamente nell'*esperienza mentale dell'utopia*, immaginando di aver scoperto un'isola sconosciuta e disabitata e organizzando un posto in cui abitare con l'obiettivo di viverci bene e felici. Ne sono emerse interessanti riflessioni; sicuramente si è instaurato un rapporto più profondo con i propri figli, imparando ad ascoltare con serietà ed affetto le loro idee, i loro bisogni, i loro sogni. Alcuni bisogni sono stati davvero inaspettati, lasciando i genitori stupiti e con la voglia di intervenire attivamente nella propria vita.

Sarebbe interessante poter far conoscere tali "esperienze mentali" anche agli insegnanti del nostro Istituto, un alternativo modello attivo di insegnamento utilizzabile nei più svariati argomenti.

Gli iscritti al corso sono stati di circa 10 gruppi familiari. Dai rappresentanti di classe presenti alla Consulta è emerso che la pubblicità dell'iniziativa non è stata capillare: un generico avviso a consultare il sito della scuola, riportato dai ragazzi sul diario, non si è rilevato efficace.

Pur consapevoli dell'importanza di sfruttare i mezzi di comunicazione informatici nel rispetto dell'ambiente, constatata però l'inefficacia dei mezzi di comunicazioni usati e considerata la necessità dei genitori di essere informati sulle attività proposte (uno o due interventi annuali) alcuni dei presenti all'assemblea ritengono che lo strumento più valido sia ancora quello di consegnare a tutti gli alunni una locandina cartacea delle offerte formative.